

Senza rete

Editti e «consigli»: ultime dall'inquilino di Palazzo Chigi

Biagi

«Avrebbe potuto stare in tv a patto di non farne un uso criminogeno e di non diffamarmi»

Certi impegni

«Non ho tempo per guardare la tv, ma credo che questi programmi non abbiano tanto successo»

Editore e fondatore

«Mediaset? Ho dato vita a televisioni che non attaccavano nessuno»

Dandini e gli altri

«Lunga vita a loro. Non fanno altro che portare voti al centrodestra»

Santoro

«Bisogna invece dargli tutto lo spazio possibile, anche perché la verità è più forte di lui»

Quel Paese

«Gli attacchi di alcuni giornali? Sono atteggiamenti che non fanno bene al paese»



→ **Sabato la manifestazione** Il presidente del Consiglio bolla l'appuntamento. Bonaiuti: «Una panzana»

→ **Slalom su Noemi** Interrogazione al sottosegretario. Che risponde parlando di finanziamenti

Stampa libera, per il premier è soltanto «una farsa»

Nuove verità: «Chi sta meglio di noi?». Ma il governo insiste: a testa bassa contro i media. Finocchiaro (Pd): in Senato repliche imbarazzanti, ancora una volta scelgono di non rispondere.

NINNI ANDRIOLO
nandriolo@unita.it

L'Italia del Cavaliere conquista un altro record. Nel giorno in cui il Pd lo accusa di fuggire «dalle sue personali responsabilità politiche» e di non voler rispondere direttamente - ma tramite Bonaiuti - all'interrogazione presentata in Senato su informazione, Noemi e altro, il presidente del Consiglio giura che da noi c'è più libertà di stampa che «in qualsiasi altro Paese» al mondo. Peccato, però, che, per darsi ragione, il capo del governo citi addirittura il suo editto bulgaro di qualche anno fa, lo stesso che

«El Economista» «Mediaset pronta a entrare in Telco»



Mediaset potrebbe affiancare Telefonica e i soci italiani nella compagine azionaria di Telco. Lo riferisce «El Economista». Secondo il quotidiano spagnolo Berlusconi «riuscirà a italianizzare la società simbolo delle telecomunicazioni del suo paese senza inimicarsi la multinazionale spagnola».

dava il ben servito ai «vari Santoro e Biagi». Che, parola di Cavaliere, avrebbero potuto «stare in tv» a patto che non farne «un uso criminogeno» commettendo «reati come la diffamazione».

L'EDITORE LIBERALE

Dai microfoni di Sky Tg24 il premier rivanga il passato per inviare messaggi ai presenti. E se Biagi, purtroppo, non è più di questo mondo, c'è da desumere che l'attenzione si riversi su Annozero e sul poco altro televisivo che non si adegua ai diktat di Palazzo Chigi. Certo «lunga vita a Santoro e alla Dandini», perché - come sostiene Berlusconi - «non fanno altro che portare voti al centrodestra» (malgrado non siano programmi di gran «successo»). Ma a loro, e alla Rai che li ospita, il Cavaliere addita l'esempio di quando lui - «editore» e fondatore di Mediaset - dava vita a televisioni che non attaccavano «nessuno». E può uno con co-

desto pedigree mettere a rischio la libertà di stampa? No, naturalmente. Anche per questo la manifestazione di sabato, a Roma, è «un'assoluta farsa».

Affermazioni in linea con quelle del sottosegretario Bonaiuti che, nel pomeriggio di ieri ha risposto in Senato all'interpellanza del gruppo Pd, primo firmatario Luigi Zanda, che chiedeva conto delle «sempre più frequenti esternazioni di Silvio

Zanda (Pd)

«Sempre più chiaro quale concezione ha dell'informazione»

Berlusconi che mostrano, in modo inequivoco, quale concezione abbia dell'informazione del suo Paese» e, contemporaneamente, esortava il premier a rispondere direttamente - in Aula - anche sul caso Noemi Leti-